

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

08/02/2008

ARGOMENTI:

- Uisp su "Il Crotonese": presentati tre progetti per i giovani e riparte l'iniziativa "Diamoci una Mossa" (2 pagg.)
- Impiantistica: il ministro Melandri presenta due nuovi organismi
- Rugby, basket e pallavolo idee innovative per riportare la gente negli stadi
- L'importanza dello sport per le persone disabili
- Al via in Emilia Romagna il corso di sci alpino per atleti non vedenti
- Nasce la fondazione Sandri contro la violenza nello sport

L'iniziativa prevede la collaborazione tra alcune scuole della provincia e l'Uisp

Tre progetti per i giovani

Gli studenti si cimentano con ambiente, vela e giochi di ruolo

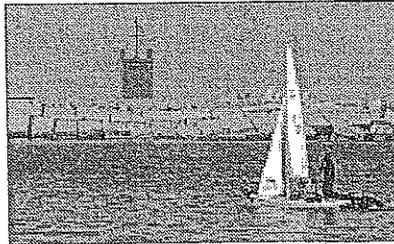
Mercoledì 30 gennaio presso la sala azzurra della Provincia di Crotona si è svolta la presentazione del progetto "Progetti di sport per tutti... un nuovo spazio dei giovani": si tratta di tre progetti sui temi "Ambiente naturale", "Vela a scuola" e "Gioco di ruolo", che coinvolgono l'Istituto professionale Agrario-Ambientale di Cutro per quanto riguarda i percorsi mediterranei; il Nautico di Crotona per la "costruzione di una barca a vela e ruolo dei pirati" e l'Ipsia di Crotona per il "gioco di ruolo con la simulazione della costruzione di un'associazione sportiva".

Il progetto prevede la collaborazione delle scuole nei comitati Uisp e delle loro società sportive, con la creazione di laboratori dello sport che, partendo dall'ambito scolastico, si svilupperanno all'interno del territorio in percorsi strutturati e mirati alla valorizzazione del tempo libero dei giovani.

Per il laboratorio regionale Uisp sono

stati definiti i tre coordinatori: la signorina Irma Casentino, quale tutor dei progetti e dei programmi, Pino Tropeano già presidente regionale dell'associazione quale coordinatore con gli enti pubblici regionali e Giuseppe Bevilacqua per gli enti pubblici e privati provinciali coinvolti.

Alla conferenza stampa erano presenti gli assessori alle politiche giovanili della provincia di Crotona Nicola Belcastro e del Comune di Crotona, Giovanni Rizzuto.



Tra i dirigenti scolastici era presente Serafina Scerra dell'Agrario-Ambientale di Cutro con i docenti e una delegazione di studenti. Anche per il Nautico erano presenti i docenti e una delegazione di studenti.

Coinvolte nel progetto, l'As Sporting club, la cooperativa Neophron ambientale, la Soakro società mista per il controllo delle acque, il circolo Ibis di Legambiente, il Centro ricerche Italsistemi di Crotona, rappresentanti del settore Ambiente della Provincia di Crotona. Presente, inoltre, Sandro Lumare maestro d'ascia responsabile della costruzione della barca a vela.

Daniela Rossi, responsabile nazionale del progetto, nel concludere il suo intervento, ha sottolineato come in questi progetti ci sia la volontà dei vari soggetti coinvolti di unirsi per raggiungere un unico obiettivo, ossia costruire scenari possibili per il futuro dei ragazzi.

IL CROTONESE

1-4/02-1/2008

Attraverso sport e una sana alimentazione si diffondono nuove e più salubri abitudini tra le giovani generazioni

Così Uisp e scuola dichiarano guerra all'obesità

Riparte il progetto 'Diamoci una mossa' per promuovere uno stile di vita corretto

Anche quest'anno la Uisp di Crotona sarà promotrice di un corretto stile di vita e di una sana alimentazione per sconfiggere il problema dell'obesità tra le giovani generazioni attraverso la realizzazione di un'iniziativa nelle scuole. Dopo gli entusiasmanti risultati del progetto 'Diamoci una mossa', promosso dal ministero della Salute e dagli enti di promozione sportiva, come la Uisp di Crotona, nel corso dell'anno scolastico 2006/2007, gli educatori della Uisp tornano in campo con una nuova sfida, quella del progetto 'Ridiamoci una mossa', presentato a Crotona giovedì 31 gennaio nella sala consiliare del Comune dal responsabile del-

la Uisp provinciale, Giuseppe Bevilacqua, e dalla responsabile della Uisp nazionale, Daniela Rossi, alla presenza di alcune delle scolaresche che aderiranno all'iniziativa: la Vittorio Alfieri, il Principe di Piemonte, l'Ises, la Giovanni XXIII, IV circolo di Crotona e di località Salica e la scuola elementare di Rocca di Neto.

Se con 'Diamoci una mossa' lo scorso anno è stato iniziato un percorso per cercare di stimolare tra i bambini l'adozione di uno stile di vita sano, promuovendo il movimento, il gioco, la creazione di spazi di attività fisica quotidiani, quest'anno invece si punta a fare di più: l'obiettivo ora è non solo quello di

trasmettere informazioni ma nuove e più sane abitudini. Per farlo, anche questa volta, i bambini avranno a disposizione degli strumenti *ad hoc*, come i diari contenenti esempi e suggerimenti che li aiuteranno a superare le difficoltà connesse all'apprendimento di uno stile di vita più sano.

Alla presentazione del progetto è stata presente anche l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Eugenia

Garritani, che ha sostenuto: "Un corretto stile di vita è importantissimo, ma perché questo obiettivo possa essere centrato è fondamentale la collaborazione dei genitori, che devono rendere possibile il cambiamento di alcune tradizioni alimentari che non fanno bene alla salute dei propri figli". Un invito questo sostenuto anche da alcuni insegnanti intervenuti al dibattito, secondo i quali è comunque compito della fami-

glia portare a compimento quegli insegnamenti appresi a scuola.

Sottolineato come importante nel corso della presentazione del progetto anche il ruolo dello sport, che secondo l'assessore Garritani "oltre che per la salute, è fondamentale per l'educazione alla cittadinanza e alla legalità".

Per questa nuova edizione la Uisp si avvarrà anche del contributo della Federazione provinciale pediatri, così da

poter contare anche su un parere medico. Per questo è stato presente già all'incontro di presentazione anche un dirigente dell'Asp di Crotona, il dottor Rocca, che ha voluto lanciare un monito ai bambini: "La salute è un bene prezioso facile da perdere ma difficile da riacquistare, per questo la prevenzione è importante, tutti devono prestare attenzione per se stessi e per i propri figli".

ANGELA DE LORENZO

IL CROTONESE

1-4 | 02 | 2008

A ROMA

Gestione e privatizzazione degli stadi La Melandri presenta due nuovi organismi

ROMA — Questo pomeriggio al ministero per le Politiche giovanili e le Attività sportive, il ministro e il sottosegretario uscenti, Giovanna Melandri e Giovanni Lolli, presenteranno i decreti di costituzione del Comitato per la realizzazione del programma straordinario per l'impiantistica destinata allo sport professionistico e dell'osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva. Si tratta di organismi la cui formazione era stata già annunciata e che dovrebbero «gestire il processo di progressiva modernizzazione e privatizzazione dei modelli di realizzazione e gestione degli stadi italiani», tema che tocca i grandi impianti e le grandi società. Inoltre ci sarà un aspetto culturale, mirato a cambiare la cultura del tifo violento: sarà presentato infatti un bando pubblico «finalizzato a sostenere, nell'ambito della più complessiva

attività di prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza legata agli eventi sportivi, la realizzazione di progetti indirizzati a far crescere nei giovani la cultura della legalità». Alla conferenza interverranno anche il presidente della Figc, Giancarlo Abete, il presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli, che era stato coordinatore della cosiddetta task force sugli stadi, e il presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo, Andrea Cardinaletti. I progetti sugli stadi hanno ricevuto nuova spinta dalla speranza che l'Uefa possa riassegnare gli Europei del 2012, per l'eventuale fallimento dell'organizzazione di Polonia e Ucraina e oggi il presidente della Lega, Antonio Matarrese, ha parlato di «impegno finanziario dello Stato» e del fatto che finora «si sta parlando troppo e facendo poco».

LA RIVISTA DELLO SPORT

08 | 02 | 2008

Fair play, sicurezza e impianti vivibili E' sport per famiglie

*Tante idee per attrarre il pubblico
in fuga dai problemi del pallone
Sconti, iniziative, orari accessibili
E ora il fenomeno Sei Nazioni...*

di Pasquale Di Santillo

Al palazzetto come a casa e l'unico stadio davvero frequentabile è quello dove se le danno di santa ragione, cioè nel rugby.

Dal terzo tempo, alla vivibilità degli impianti, passando per i prezzi dei biglietti, l'altro sport, quello lontano dalle folle e dalle follie del calcio, quello dei canestri e delle schiacciate, si è trasformato con gli anni, nel regno delle famiglie. Una dimensione diversa, decisamente più bella, più vera, più umana e allo stesso tempo nemmeno paragonabile all'universo calcio. Perché parliamo di numeri infinitamente più pic-

coli. Dai quasi 4.000 spettatori a partita del basket, ai 2.500 della pallavolo ai 1.000-1.500 del rugby di campionato. Insomma, briciole rispetto alle masse urlanti delle domeniche calcistiche di serie A.

Già, gli sport figli di un Dio nemmeno più tanto minore hanno esattamente il problema inverso rispetto alle società dell'universo pallonaro. Se i club calcistici devono investire nei corsi per gli *steward* che poi avranno il delicatissimo compito di gestire l'affluenza e il deflusso, nonché i comportamenti del pubblico durante le partite; basket, pallavolo e rugby contorcono le rispettive cellule cerebrali per trovare maniere

alternative, innovative, comunque intelligenti, per portare gente nei palazzetti e sui campi della palla ovale.

L'ultima idea è venuta alla Lega pallavolo che s'è inventata la figura del *manager del pubblico*. Le società, in sostanza, hanno speso denaro per formare persone da specializzare nel reclutamento degli spettatori. Perché, una cosa deve essere chiara: il milione di spettatori persi dal calcio dal 1990 a oggi, non si è trasferito negli altri sport. Solo che per una famiglia di tre-quattro persone, oggi sarebbe troppo più conveniente e sicuro andare ad assistere a una sfida di volley e basket.

Eppure di idee, i club di pallavolo

e basket ne hanno sfornate in abbondanza. Si gioca a Santo Stefano per scollare la gente dalle tavole bandite, un esperimento riuscitissimo sottorete; si fanno gli auguri per sms agli abbonati, almeno per fidelizzare quelli che già si hanno in casa. Altri strumenti sono le *fidelity card* e le carte di credito che vengono assegnate ai possessori di tessere (capita a Modena e a Castellana nel volley) per usufruire a un prezzo scontatissimo di tanti servizi e opportunità, anche in occasione delle trasferite.

E poi c'è l'aspetto promozionale con i giocatori, ormai ospiti fissi nelle scuole, dove fanno lezioni di gin-

nastica, giocano tornei misti con gli studenti, o in parrocchie, ospedali, centri commerciali. Sul fronte del risparmio, altra parola chiave per le famiglie, si segnalano le idee di stampo ecologico con sconti poderosi in caso di consegna di bottiglie di vetro o lattine di alluminio.

Corollario da incorniciare, il fenomeno Sei Nazioni: a Dublino, domenica scorsa c'erano più di seimila italiani, tantissime famiglie, ad assistere al debutto della nuova Italia di Mallett. E parliamo di Croke Park, come fossero a casa. E' l'altro mondo, quello parallelo al calcio. Numeri diversi, dimensione diversa. Insomma, tutto diverso.

CORRIERE dello SPORT

08-02-2008

QUASI UN VADEMECUM

Da Zanardi a Pistorius Ecco come lo sport può aiutare i disabili

Il sudafricano Oscar Pistorius, la nuotatrice Natalie Du Toit, Alex Zanardi. Nello sport e nella vita di tutti i giorni la tecnologia li ha aiutati. Ma nella società i progressi per le persone con disabilità non sempre sono a portata di mano. Pensiamo alle barriere architettoniche, e alla fatica che fa una persona in carrozzina per spostarsi. E allora come conoscere davvero le difficoltà che una persona disabile incontra nella vita di tutti i giorni? Ecco che, dal lavoro di Antonio Giuseppe Malafarina, un esperto di disabilità a 360 gradi — anche perché questa condizione la vive (a 18 anni, si tuffò nel mare bas-

so spezzandosi la colonna vertebrale e oggi per interagire col computer può usare solo la voce) —, e di una giornalista, Minnie Luongo, è nato il libro (con la presentazione di Candido Cannavò) *Intervista col disabile. Vademecum fra cime e crepacci*.

VIAGGIO Un libro che, attraverso la metafora del viaggio, passa in rassegna una serie di temi legati alla disabilità: i supporti tecnologici, le leggi, le strutture di sostegno nella società. E poi — con la formula dell'intervista — fornisce il contributo di esperti che raccontano la disabilità dal loro punto di vista (ogni capitolo è introdotto da una vignetta di Emilio Gianneli). Gaè Aulenti, ad esempio, affronta il problema delle barriere architettoniche, Aldo Grasso parla del rapporto tra tv e disabilità, Giuseppe Remuzzi e Angelo Vescovi affrontano il tema dei progressi nelle scienze biomediche. Capitolo centrale un'intervista a Luca Pancalli, presidente del Comitato italiano paralimpico.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

08/02/2008

DISABILITÀ

12.35 07/02/2008

Guide di sci alpino per atleti non vedenti, al via il corso

Le lezioni si svolgono sulle piste di Sestola (Modena) e del Corno alle Scale (Bologna), dal 16 febbraio. Tra gli insegnanti Silvia Parente, medaglia d'oro nello slalom gigante alle Paralimpiadi di Torino 2006

BOLOGNA – E' al cancelletto di partenza il corso per guide di sci alpino per sciatori non vedenti organizzato dal Comitato italiano paralimpico regionale Emilia-Romagna. Con due insegnanti speciali: Silvia Parente, medaglia d'oro nello slalom gigante alle Paralimpiadi di Torino 2006, e Lorenzo Migliari, atleta e guida di Silvia. Le lezioni, in collaborazione con la Fondazione Silvia Rinaldi, lo Sci club Fanano, la Scuola alpina della Guardia di finanza di Predazzo (Trento) e l'Azienda Usi di Bologna, si svolgono sulle piste di Sestola (Modena) e del Corno alle Scale (Bologna), a partire dal fine settimana del 16 e 17 febbraio (prima parte pratica). Il corso seguirà il protocollo definito dal Comitato italiano paralimpico: la parte teorica prevede lezioni mediche, giuridiche e psicologiche. La parte pratica affronterà invece tutte le tematiche relative ai materiali e alle tecniche di guida di sciatori ipovedenti e non vedenti. Si prosegue quindi il 23 e 24 febbraio, con la verifica teorica finale, mentre l'1 e il 2 marzo è in programma la parte teorica, a Bologna (Polo Multifunzionale Corte Roncati) che si conclude il 15 con un esame finale.

"E' una bellissima occasione per tutti i volontari che desiderano mettersi a disposizione degli amici ipovedenti o non vedenti - spiega la Fondazione Silvia Rinaldi - , per vivere insieme le bellissime emozioni che lo sci è in grado di trasmettere". Il corso vede coinvolti i Comuni di Lizzano in Belvedere e di Sestola, le società che gestiscono gli impianti nelle due stazioni sciistiche sedi della parte pratica, oltre alla Provincia di Bologna (assessorato Turismo, sport e pianificazione faunistica) che ha reso materialmente possibile l'acquisto delle attrezzature per i disabili. Per quanto riguarda l'attività formativa sulla neve, la Fondazione per lo Sport Silvia Rinaldi metterà a disposizione i tecnici responsabili della formazione pratica, fra cui, oltre a Silvia Parente e Lorenzo Migliari, il formatore senior del Comitato italiano paralimpico. Per informazioni e iscrizioni: Comitato italiano paralimpico provinciale di Bologna: e-mail giovanni@accaparlante.it oppure info@fondazioneperlospor.it. (en)

OGGI PRESENTAZIONE IN CAMPIDOGLIO

«Con la Fondazione Sandri per sradicare la violenza»

Dall'inviato

FORMELLO - Il sogno si è avverato: «Il progetto della fondazione è nato dopo ciò che è accaduto a Gabriele. Il proposito che si pone è quello di sradicare la violenza che è presente nella società, quella che arriva fino al calcio». E' il messaggio di Cristiano Sandri, il fratello del povero Gabbo. E' nata la fondazione «Gabriele Sandri», in memoria del tifoso laziale morto tragicamente l'11 novembre scorso. La presentazione ufficiale si terrà oggi alle 14 nella sala delle Bandiere in Campidoglio: «Il messaggio sarà positivo e sarà rivolto ai giovani ragazzi, a quelli che vanno a scuola - ha spiegato Cristiano - i valori come la lealtà, il rispetto, propri dello sport, la fratellanza che unisce una squadra di calcio, sono valori che possono essere trasfusi nell'ambito del sociale. Sarà un impegno nobile ed oneroso che cer-

cheremo di portare avanti per Gabriele che è sempre stato un manifesto di gioia». L'iniziativa coinvolgerà la famiglia di Gabriele, ma anche il Comune di Roma che sarà uno dei soci fondatori: «Gabriele era un figlio di questa città e poi si estenderà a coloro che vorranno prendervi parte, in base all'approvazione dell'assemblea che vedrà noi e il Campidoglio come soci fondatori», ha concluso Sandri.

LA REGIONE - «...Anche la Regione Lazio sosterrà la Fondazione», lo ha annunciato il presidente, Piero Marrazzo. Lui è tornato anche sul tragico episodio: «Per molte, troppe ore si è raccontato ciò che non era accaduto. Sembrava l'ennesima deprecabile aggressione o uno scontro tra forze dell'ordine e tifosi, invece si trattava di ben altro. Diciamo che c'era un ragazzo al posto sbagliato. Comunque la magistratura sta lavorando».

d.r.

IL CORRIERE dello SPORT

08-02-2008